



COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n. 22 – Seduta del 07 giugno 2021

Referente di Progetto: Giulano Bertoni

Gruppo di Lavoro: Valentina Bassan - Mauro Zane - Marta Spagnolo Daniele Sepulcri Carmen Muccignatto (ARPAV)

Oggetto: Ditta: DAL BEN RICCARDO
Sede Legale: Via Confin 27/A Torre di Mosto (VE)
Sede operativa: Via Quarto Bacino n. 18 San Michele al Tagliamento (VE)
Intervento: *Allevamento di suini all'ingrasso*
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della L.R. Veneto n. 4/2016 e art.19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 12042 del 09.03.2021, e integrata volontariamente con note prot. n. 19471 del 20.04.2021 e prot. n. 23717 del 10.05.2021, la Ditta Dal ben Riccardo (P. IVA 24101720272) ha presentato istanza di verifica di VIA in quanto l'installazione rientra tra le tipologie di impianto previste dall'allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i punto 1. lettera c) che devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità ossia "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto di 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento".

Con nota protocollo n. 133378 del 16.03.2021 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni

Oggetto della richiesta:

La Ditta chiede l'autorizzazione ambientale all'allevamento di un numero di **2800 posti suino** in 5 strutture di allevamento già adeguate all'allevamento di suini nel rispetto dalla superficie coperta utile di stabulazione calcolata in base al Decreto Legislativo n. 122 del 2011 in Attuazione della Direttiva n. 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini in allevamento che prevede una superficie minima calpestabile disponibile per un suino di peso superiore ai kg 110 pari almeno a mq. 1 per capo.

L'impianto dispone dei seguenti atti autorizzativi:

| Estremi atto amministrativo | Ente competente | Data rilascio | Oggetto | Varianti |
|----------------------------------|--------------------------------------|---------------|--|---|
| Licenza Edilizia del 09.05.1973 | Comune di San Michele al Tagliamento | 09.05.1973 | Licenza di costruire allevamento di bovini da carne | |
| Conc. Edilizia prot. n. 05580/01 | Comune di San Michele al Tagliamento | | Ristrutturazione stalla n.6 | Dia in Variante n. 05580/V/001 del 14.11.2003 prot. 48827 |
| DIA prot. 10349 | Comune di San Michele al Tagliamento | 29.03.2007 | Ristrutturazione stalla n.3 | |
| 1.SCIA prot. n. 9324 | Comune di San Michele al Tagliamento | 06/04/2017 | Stalla 4 adeguamento tecnologico con cambio di specie allevata da bovini a suini | |
| 2.SCIA prot. n. 1835 | Comune di San Michele al Tagliamento | 07/02/2020 | Stalle 1 e 2 Richiesta di cambio di utilizzo della specie allevata da bovini a suini su paglia nelle stalle 1 e 2 mantenendo le esistenti strutture produttive | |
| 3. SCIA prot. n. 1758 | Comune di San Michele al Tagliamento | 31/03/2020 | Stalle 1 e 2. Richiesta di autorizzazione edilizia relativa all'intervento di ristrutturazione delle n.1 e 2 per l'allevamento dei suini su grigliato mantenendo la consistenza di 1800 capi allevati. | |

Analisi del quadro progettuale

Stato di fatto:

Descrizione dell'attività svolta - Localizzazione - Inquadramento urbanistico

Il sito dell'allevamento si trova all'interno dell'Azienda Agricola Cesarolo di proprietà di Genagricola SpA all'interno dell'area di bonifica idraulica denominata Quarto Bacino o Bacino di Bevazzana.

L'azienda Dal Ben Riccardo, situata in Via Quarto Bacino n. 18 a San Michele al Tagliamento (VE), esercita l'attività di allevamento suino, nello specifico suino da ingrasso fino al peso massimo di circa 165 kg e per un numero massimo di capi pari 1.900 suini.

L'attività di allevamento viene esercitata con la seguente modalità:

- 1) con contratto di affitto relativamente alle strutture di allevamento,
- 2) con contratto di soccida relativamente alla gestione dell'allevamento.

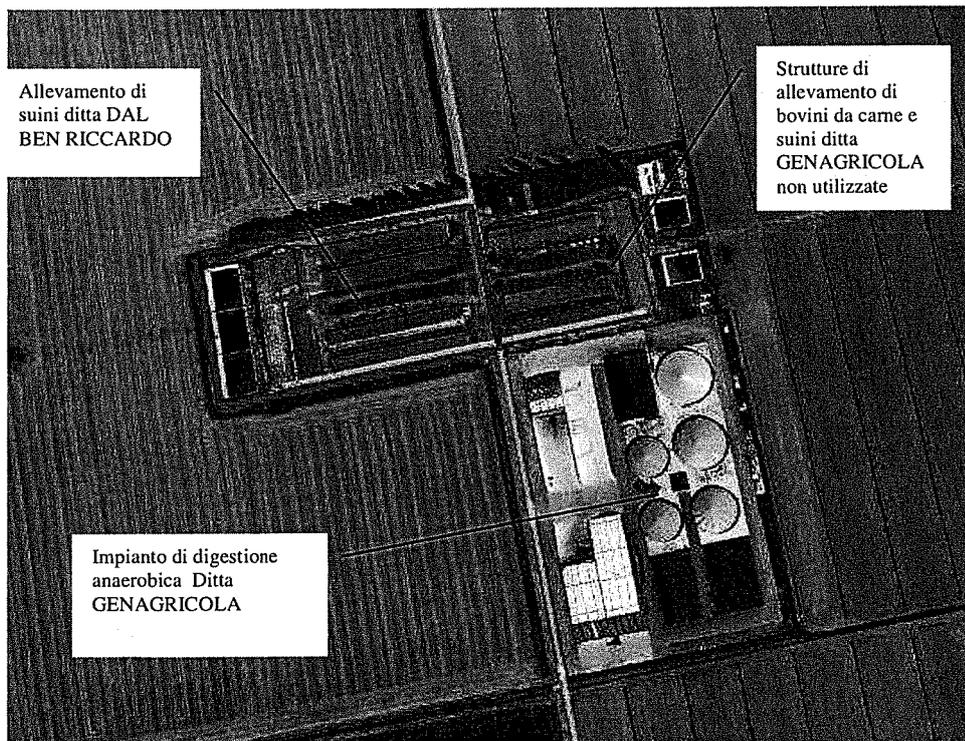
Il ciclo produttivo prevede l'arrivo in azienda dei giovani suini (lattonzoli) al peso di circa 30 kg ed il ritiro da parte del soccidante del suino adulto del peso di kg 165 per la produzione di prosciutti e alta salumeria all'interno del circuito di tutela del prosciutto D.O.P. di Parma e San Daniele o del circuito COOP Italia.

La durata del ciclo produttivo è di circa 228 giorni, viene applicato il metodo di allevamento "tutto pieno-tutto vuoto" per cui i giovani suini al loro arrivo verranno raggruppati nei singoli box con una densità come se fossero adulti ossia 1 capo al mq per evitare ulteriori spostamenti e quindi continui stress per gli animali.

La ventilazione nelle stalle è di tipo naturale.

Con riferimento all'alimentazione si evidenzia che il mangime fornito dal soccidante è formulato con tenori proteici e di energia e componenti minerali (fosforo) differenziati a seconda dell'età degli animali allevati al fine di coprire le esigenze nutritive degli animali e minimizzare le perdite di ammoniaca. Si differenziano tre fasi di alimentazione caratterizzate da un contenuto proteico decrescente con il peso dell'animale. Il titolo proteico è più alto nella fase dei suini in accrescimento quando maggiore è l'esigenza proteica e minore l'ingestione di alimento è inferiore da parte dei suini.

Localizzazione su foto aerea (Fonte: Studio SPA):

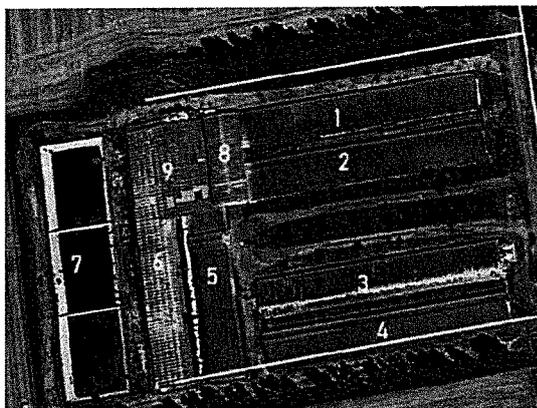




Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Catalogazione delle strutture produttive (Fonte. Studio SPA):



Strutture utilizzate e superfici:

| N. identificativo sulla mappa | Descrizione | dimensioni lorde m | superficie mq |
|-------------------------------|---|--------------------|---------------|
| 1 | Stalla per suini | 80,48 x 9,70 | 780,65 |
| 2 | Stalla per suini | 80,48 x 9,70 | 780,65 |
| 3 | Stalla per suini | 80,48 x 9,70 | 780,65 |
| 4 | Stalla per suini | 80,48 x 9,70 | 780,65 |
| 5 | stalla per bovini da carne dismessa non oggetto dell'intervento | 80,48 x 9,70 | 780,65 |
| 6 | Stalla per suini | 80,48 x 9,70 | 780,65 |
| Totale | | | 4683,9 |
| 7 | Vasca di stoccaggio liquami | 84 x 21 | 1.764 |
| 8 | Deposito attrezzi agricoli | 26,65 x 10,05 | 267,83 |
| 9 | Tettoia tra stalle 5 e 6 | 26,1 x 8,75 | 245,87 |
| Totale | | | 6.961,6 |

L'area complessiva del sito è di 17.033 mq di cui la superficie coperta da fabbricati è pari a mq 6961.9 e la rimanente superficie a viabilità e verde.

Gli impianti presenti nel sito ed utilizzati per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono i seguenti:

1. Impianto di distribuzione a bagnato del mangime,
2. Impianto di abbeverata,
3. Impianto di illuminazione,
4. Impianto di riscaldamento.

L'approvvigionamento idrico per i fabbisogni degli animali e per i lavaggi delle stalle a fine ciclo avviene tramite un pozzo artesiano presente in allevamento con pompa sommersa e misuratore di portata. Il pozzo utilizzato è identificato con il n. PDPZa 1886, mentre il secondo pozzo identificato con il n. PDPZa 1979 non viene utilizzato anche se la concessione risulta attiva.

Strutture di stoccaggio dei liquami

Il sistema di stoccaggio dei liquami prodotti dai suini dell'azienda è composta da:

- n. 5 vasche sotto grigliato presenti nelle 5 stalle utilizzate per la raccolta temporanea dei liquami prodotti dai suini durante il ciclo con soglia di trascinamento nelle condotte che conducono alla vasca di stoccaggio esterna;
- n 1 vasca di stoccaggio esterna di raccolta del liquame proveniente dai capannoni suddivisa in 3 comparti indipendenti.

Il liquame dalle strutture di allevamento attraverso delle tubazioni in cemento interrate del diametro di 0,60 m arriva alla vasca esterna di stoccaggio.

Identificazione territoriale dell'allevamento

L'area di allevamento è identificata come segue:

- catastalmente al Foglio 45 Mappale 63 sub 10,
- urbanisticamente nel Piano degli Interventi l'area è classificata Zona Agricola.

Stato di progetto:

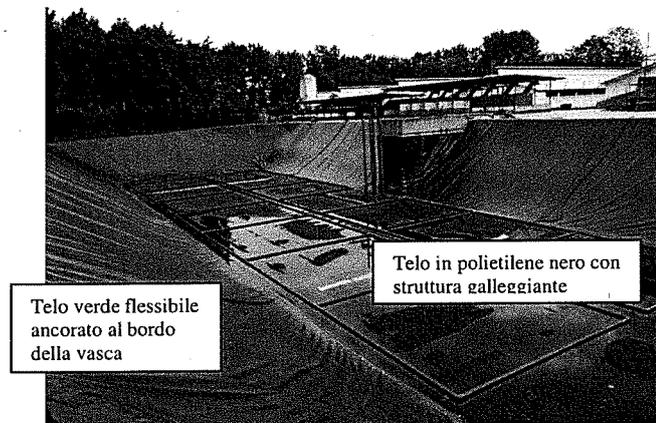
Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico

La localizzazione, la tipologia, le modalità operative dell'attività svolta, le caratteristiche impiantistiche e dimensionali e la localizzazione urbanistica non cambiano, la Ditta intende aumentare la capienza dell'allevamento di fino ad una consistenza massima di 2800 capi con un peso medio di riferimento del suino pesante da ingrasso di 90 kg.

Il peso vivo alla massima consistenza di 2800 capi suino adulto sarà pertanto di 252 ton.

L'intervento in progetto non comporta nuova edificazione di strutture di allevamento o di stoccaggio dei reflui ma riguarda l'aumento della capacità massima di allevamento.

E' prevista in progetto la copertura con telo in PVC flottante della vasca di stoccaggio dei liquami per contenere la dispersioni delle emissioni gassose e impedire all'acqua piovana di aumentare il volume del liquido nella vasca. Nell'immagine seguente viene riportata l'immagine presente nello SPA di una copertura con sistema flottante:



Con riferimento allo stoccaggio dei liquami e nello specifico al calcolo dei volumi di stoccaggio la DGR n. 1697 del 9 dicembre 2020 - Stoccaggio dei materiali non palabili - Recepimento regionale del D.M. del 07.04.06 - Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto al punto 14 prevede che: "Per i nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti, non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati"

Pertanto la capacità di stoccaggio dei liquami è dato dal volume utile della Vasca di stoccaggio in cemento calcolato sull'altezza netta di riempimento ed è pari a mc 5.292.

Il liquame prodotto sia nello stato *ante operam* che in quello *post operam* viene totalmente ceduto all'azienda agricola Cesarolo di Genagricola che lo utilizza per 3465 mc/anno, con ritiro con frequenza settimanale nell'impianto di digestione anaerobica e la restante quantità per utilizzo agronomico dopo lo stoccaggio nella vasca per un periodo di 180 giorni, come desumibile dalla tabella seguente:

| | U.M. | Ante operam anno 2020 1422 capi | | Post operam Massima capacità 2800 capi | |
|--|------|---------------------------------------|------|---|------|
| Produzione totale di liquame | mc | 4.735 | % | 9.234 | % |
| Cessione per l'utilizzo nell'impianto di digestione anaerobica | mc | 3.465 | 73,2 | 3.465 | 37,5 |
| Cessione per l'utilizzo agronomico | mc | 1.270 | 26,8 | 5.769 | 62,5 |

La Ditta al fine della valutazione e dichiarazione di tenuta delle vasche di stoccaggio dei liquami esistenti ed interrate comprese le vasche sottogrigliato all'interno dei capannoni esistenti prevede il posizionamento di piezometri a monte ed a valle del sito per intercettare il probabile flusso di falda e rilevare eventuali tracce di contaminanti quali indicatori di eventuali fuoriuscite dalla vasche o dalle condutture interrate.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Da indagini geologiche redatte per l'area in oggetto ai fini della realizzazione delle opere edili del vicino impianto di Digestione Anaerobica e da dati sul contesto geologico non risulterebbe la presenza di un acquifero nei primi 10 metri di profondità ma solo, superficialmente, le acque di impregnazione controllate dal sistema della bonifica.

La Ditta in un primo momento aveva proposto un'indagine geologica da effettuarsi in corrispondenza della vasca di stoccaggio interrata ed in prossimità delle vasche sottogrigliato in uso, con l'esecuzione di n. 2 prove penetrometriche statiche con piezocono a profondità di 30 metri per la ricostruzione della stratigrafia del terreno allo scopo di predisporre una relazione geologica con definizione la presenza di acquiferi nel sottosuolo nell'area analizzata anche in relazione ai dati geologici di area vasta disponibili e l'accertamento della permeabilità del terreno in corrispondenza degli stoccaggi. In seguito, nella riunione di approfondimento in data 31 maggio 2021, si è ritenuta più utile e concordata con la Ditta l'esecuzione di 3 prove penetrometriche a 15 metri di profondità, per avere un quadro più completo della situazione geologica. Considerato che le vasche sono ad una profondità da 1 a 3 metri, se nei primi 5 metri l'indagine geologica non evidenzierà acquiferi o se il terreno avrà comunque una permeabilità molto bassa, non vi sarà necessità di eseguire alcun monitoraggio e pertanto non verrà installato alcun piezometro.

Se, al contrario, le prove penetrometriche daranno evidenza della presenza di un acquifero ad una profondità suscettibile di contaminazione, dovranno essere installati dei piezometri. I parametri da ricercare saranno: COD, BOD, Rame e Zinco.

Le analisi dovranno essere effettuate subito dopo il lavaggio della vasca del sottogrigliato, alla fine del ciclo di ingrasso, indicativamente una volta all'anno.

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti vengono raccolti in azienda, separati per tipologia e quindi trasferiti nell'area a stoccaggio temporaneo individuata all'interno dell'allevamento in attesa del ritiro da parte delle ditte autorizzate.

Le carcasse dei suini morti durante il ciclo di allevamento vengono sistemati all'interno della cella frigorifera per poi essere ritirati da una ditta specializzata che li destina alla distruzione.

Valutazione delle emissioni in atmosfera

Le emissioni dell'attività sono di tipo diffuso e sono costituite principalmente da sostanze volatili omogene, prodotte dal metabolismo degli animali e dalle loro deiezioni. Gli inquinanti oggetto di valutazione sono quelli tipici delle attività di allevamento:

- ammoniaca (NH₃);
- metano (CH₄);
- ossidi di azoto (NO_x);
- polveri.

Per valutare l'impatto quantitativo dei composti volatili sulla componente atmosfera è stato utilizzato il software BAT-tool (sviluppato da CRPA). Le emissioni sono state calcolate considerando:

- per lo scenario ante-operam una consistenza media di **1.442 capi** e la presenza della vasca di stoccaggio dei liquami;
- per lo stato di progetto la consistenza massima di **2.800 capi** e la copertura della vasca di stoccaggio dei liquami con telo flottante, al fine di eliminare l'emissione di sostanze odorigene.

Con riferimento alle polveri, queste sono composte da frazioni granulometriche provenienti dal mangime e dalla cute degli animali per effetto della frizione degli stessi con pavimento e pareti del ricovero. I dati bibliografici rilevati si riferiscono a ricoveri con ventilazione artificiale in estrazione dove maggiore è il volume d'aria movimentato e quindi la quantità di polvere estratta. Il valore utilizzato è stato extrapolato dallo studio del CRPA (Fabbri et al., 2004) ed è pari a 168 g/posto; dato che nell'allevamento in esame l'aerazione è naturale, tale valore è ritenuto cautelativo.

Di seguito si riportano le emissioni calcolate nei due scenari.

| Sostanza | Stato di fatto (kg/anno) | Stato di progetto (kg/anno) |
|-----------------|--------------------------|-----------------------------|
| Ammoniaca | 4.310 | 8.089 |
| Metano | 12812 | 25.228 |
| Ossidi di azoto | 54 | 96 |
| Polveri | 239 | 470 |

La valutazione dell'impatto delle emissioni sulla qualità dell'aria nello stato *post-operam* è stata valutata in termini assoluti in rapporto alle emissioni di tutte le attività produttive *ante-operam* riportate nel quadro ambientale del Comune di San Michele al Tagliamento.

| Emissione | Prodotti dall'attività di allevamento alla capacità di 1442 capi ton/anno | Prodotti dall'attività di allevamento alla massima capacità di 2800 capi ton/anno | Aumento delle emissioni in seguito all'aumento della capacità a 2800 | Emissioni totali dato INEMAR 2017 ton/anno | Aumento dell'incidenza sul dato INEMAR 2017 totale % |
|---------------|---|---|--|--|--|
| ammoniaca NH3 | 4,310 | 8,089 | 3,779 | 145,43 | 2,60 |
| Metano CH4 | 12,812 | 25,228 | 12,416 | 298,69 | 4,16 |
| PM10 | 0,239 | 0,470 | 0,231 | 33,36 | 0,69 |

L'aumento della potenzialità dell'allevamento a 2.800 capi comporta un aumento di modesta entità in rapporto alle emissioni totali.

Impatto olfattivo

Le emissioni di odore sono riconducibili a:

- emissioni provenienti dalle deiezioni prodotte e presenti nella vasca sotto grigliato prima dello svuotamento periodico;
- emissione caratteristica degli animali stessi.

Per valutare l'impatto odorigeno l'estensore si è riferito ai seguenti documenti:

- Delibera di Giunta Regionale della Regione Lombardia n.IX/3018 del 2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno".
- documento del Comitato Tecnico Regionale Valutazione Impatto Ambientale "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità".

Lo studio è stato effettuato mediante l'utilizzo del software MMS CALPUFF.

Le stalle presentano superficie di calpestio totalmente fessurata in grigliato con fossa per trascinamento e ventilazione naturale: il Centro Ricerche Produzione Animale per tale tipologia di struttura indica una emissione specifica massima di circa **16 ou/s per capo** nel periodo estivo (*Emissioni di odori dagli allevamenti zootecnici*, L. Valli, A. Immovilli, N. Labartino, G. Moscatelli, CRPA SpA, 2013).

Le sorgenti di odore, costituite dalle finestre laterali delle singole stalle, sono state assimilate a sorgenti puntuali circolari di superficie pari all'intera area finestrata della singola stalla alla massima apertura.

Nella seguente tabella sono riepilogati i dati caratterizzanti le sorgenti.

| n. stalla | n. finestre | dimensione finestre mq | superficie finestre mq | fattore emissione ou s ⁻¹ | Stato Ante operam | | Post operam | |
|-----------|-------------|------------------------|------------------------|--------------------------------------|-------------------------------|---|-----------------------------------|---|
| | | | | | n. capi allevabili per stalla | totale emissione odorigena ou s ⁻¹ | n. capi max allevabili per stalla | totale emissione odorigena ou s ⁻¹ |
| 1 | 20 | 3,6 | 72 | 16 | 0 | 0 | 576 | 9.216 |
| 2 | 20 | 3,6 | 72 | 16 | 0 | 0 | 576 | 9.216 |
| 3 | 20 | 3,6 | 72 | 16 | 483 | 7.731 | 560 | 8.960 |
| 4 | 20 | 3,6 | 72 | 16 | 497 | 7.952 | 576 | 9.216 |
| 6 | 20 | 3,6 | 72 | 16 | 442 | 7.069 | 512 | 8.192 |
| | | | 428,4 | | 1.422 | 22.752 | 2800 | 44.800 |

Le emissioni prodotte dalla vasca di stoccaggio liquami sono state calcolate utilizzando il fattore emissivo di **19 ou/s per m²** (*Sviluppo di un sistema informativo per l'ottimale localizzazione degli impianti zootecnici ai fini della prevenzione dei disturbi olfattivi*, T. Maggiore, 2012).

Nella fase *post-operam* la vasca di stoccaggio sarà coperta con un telo flottante in PVC che poggia sulla superficie del liquame e pertanto le emissioni odorigene saranno eliminate.

Nella seguente tabella sono confrontate le emissioni nei due scenari considerati.

| | Fattore di emissione | Scenario Ante operam consistenza 1422 capi ou s ⁻¹ | Scenario Post operam consistenza 2800 capi ou s ⁻¹ |
|--|-----------------------|---|---|
| PTF con rimozione del liquame con sistema vacuum (rif. p.to 3.1.2 DM 23/01/2007) | 16 ou s ⁻¹ | 22.752 | 52.864 |
| Vasca di stoccaggio liquami scoperta | 19 ou/ mq | 33.516 | 0 |
| Emissione totale | | 56.268 | 52.864 |

Di seguito i risultati dell'applicazione modellistica. Sono riportati i valori di concentrazione di odore presso i recettori individuati nell'are di studio.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Le successive figure riportano le mappe di concentrazione di odore (98° percentile).

| Recettore | Utilizzo | Coordinate wgs-84 con riferimento alla 33esima zona UTM dell'emisfero nord | | Distanza della sorgente emissiva (m) | Ante operam | | Post operam | |
|-----------|---|--|---------------|--------------------------------------|-------------------------------|---|-------------------------------|---|
| | | Posizione (x) | Posizione (y) | | Odore OU/m ³ | Ore di superamento della soglia di 1 U.E. | Odore OU/m ³ | Ore di superamento della soglia di 1 U.E. |
| | | | | | 98 perc. Conc. Massima oraria | | 98 perc. Conc. Massima oraria | |
| 1 | Stalla bovini da carne | 344483 | 5056586 | 1.225 | 4,02E+000 | 2243 | 1,18E+000 | 231 |
| 2 | residenze | 343813 | 5058828 | 1.380 | 4,08E+000 | 2058 | 1,05E+000 | 201 |
| 3 | casa disabitata | 343793 | 5060250 | 930 | 2,52E+000 | 621 | 8,32E-001 | 109 |
| 4 | residenza | 343731 | 5056501 | 960 | 4,14E+000 | 1359 | 1,03E+000 | 193 |
| 5 | residenza | 344874 | 5056848 | 3.110 | 1,12E+000 | 271 | 3,70E-001 | 24 |
| 6 | residenza | 343488 | 5057002 | 3.125 | 1,44E+000 | 785 | 6,90E-001 | 66 |
| 7 | Azienda agricola | 341677 | 5059388 | 3.000 | 3,86E-001 | 21 | 1,43E-001 | 3 |
| 8 | Magazzino agricolo | 343353 | 5056336 | 3.860 | 1,02E+000 | 195 | 5,67E-001 | 37 |
| 9 | Magazzino agricolo e casa dismessa | 344119 | 5056227 | 3.750 | 9,80E-001 | 131 | 4,93E-001 | 21 |
| 10 | Casoli | 342611 | 5056395 | 4.050 | 9,10E-001 | 102 | 3,92E-001 | 15 |
| 11 | attività agricola, case dismesse, lavanderia, bagno | 342785 | 5057852 | 2.700 | 1,31E+000 | 450 | 3,67E-001 | 30 |
| 12 | casa vacanze | 346369 | 5059435 | 1.860 | 8,23E-001 | 114 | 1,45E-001 | 15 |
| 13 | Centro aziendale azienda agricola Cesario Stalla bovini | 346097 | 5061241 | 2.000 | 8,78E-001 | 152 | 1,85E-001 | 11 |

Mappa di concentrazione di odore (stato di fatto)



Mappa di concentrazione di odore (stato di progetto)



Confrontando i risultati della simulazione con i valori di accettabilità indicati nel documento del Comitato Tecnico Regionale Valutazione Impatto Ambientale, si rileva che presso i recettori individuati (distanza > 500 m) non è superato il valore di accettabilità di 2 ouE/m³ come desumibile dalla tabella sottostante:

| Aree NON residenziali | Limite di concentrazione | Dato rilevato dall'elaborazione CALPUFF |
|---|--------------------------|---|
| a distanze > 500 metri dalle sorgenti di odore; | 2 ouE/m ³ | 1,10 ouE/m ³ |

In conclusione, sulla base della documentazione presentata dalla ditta, a seguito dell'aumento della potenzialità dell'allevamento si prevede un aumento delle emissioni di ammoniaca, metano e polveri, il cui contributo è poco significativo rispetto alle emissioni prodotte complessivamente sul territorio comunale (INEMAR, 2017). Per una valutazione più accurata dell'impatto dell'allevamento sul territorio circostante, sarebbe stato più opportuno applicare un modello matematico con successivo confronto dei risultati delle simulazioni con Standard di Qualità dell'Aria o valori bibliografici di riferimento.

Per quanto riguarda le sostanze odorigene, la copertura della vasca di stoccaggio dei liquami porta ad una complessiva riduzione delle emissioni odorigene nello stato *post-operam*. L'impatto è stato valutato mediante applicazione di un modello matematico (MMS Calpuff); i risultati delle simulazioni indicano una sensibile diminuzione della concentrazione di odore presso i recettori. Il limite di accettabilità risulta rispettato presso tutti i recettori individuati.

Analisi del quadro programmatico

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) viene verificata la seguente documentazione:

- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento Metropolitano (PTCP):
 - ✓ Vincoli della Pianificazione territoriale: Area a vincolo idraulico e idrogeologico in riferimento al P.A.I. , *non emergono elementi di contrasto*,
 - ✓ Sistema ambientale e rete ecologia: *non emergono elementi di contrasto*,
 - ✓ Carta delle Fragilità: *non emergono elementi di contrasto*,
 - ✓ Sistema insediativo storico. Beni culturali e del paesaggio: *non emergono elementi di contrasto*.
- Il Piano di Tutela delle Acque, non emergono elementi di contrasto
 - ✓ Aree Sensibili: Il sito dell'intervento non ricade in aree sensibili,
 - ✓ Bacino Idrografico: Il sito ricade all'interno del bacino idrografico N009 – Tagliamento,
 - ✓ Zone omogenee di protezione: Il sito ricade nell'area Zona Costiera prossima alla Zona di Pianura con bassa densità insediativa,
 - ✓ Acquiferi pregiati: Il sito non ricade all'interno dell'area degli acquiferi pregiati,
- Rete Natura 2000 e Aree protette: non emergono elementi di contrasto
- Il Piano degli Interventi:
 - ✓ Il comune di San Michele al Tagliamento ha adottato in data 30 novembre 2020 con Delibera di Consiglio Comunale n. 71 la variante n. 7 al piano degli interventi: L'area di allevamento ricade in Zona E – Agricola.
- Il Piano di Classificazione Acustica:
 - ✓ Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n° 447 del 26/10/95

Analisi del quadro ambientale

Relativamente alla caratterizzazione dell'impatto potenziale connesso con l'attività per le principali componenti ambientali considerate si riportano le seguenti valutazioni:

Impatti sulla matrice atmosfera - Emissioni

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, specifiche dell'attività di allevamento, lo SPA analizza le emissioni di ammoniaca, metano, ossidi di azoto e polveri in rapporto all'efficacia dell'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) evidenziando che quanto proposto permette una riduzione delle emissioni.

Il sistema di copertura flottante previene, seppur in modo parziale, le emissioni in atmosfera.

Si ritiene che la documentazione fornisce sufficiente evidenza che le stime sulla componente atmosfera siano rappresentative dell'impatto futuro determinato dallo stato di progetto.

Considerata la modalità di gestione non si sono evidenziati impatti negativi significativi sulla componente atmosfera. Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatto sull'ambiente idrico

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che l'attività di allevamento in progetto non presenta scarichi diretti su ricettori superficiali o su acque profonde.

Le tecniche costruttive degli stoccaggi e gestionali dell'attività zootecnica sono volte all'evitare fenomeni di contaminazione delle acque superficiali da parte delle deiezioni zootecniche sia durante la loro produzione, durante lo stoccaggio e durante l'attività di spargimento.

Tutte le strutture di allevamento sono coperte e pertanto non sono possibili fenomeni di dilavamento delle deiezioni. Non sono presenti paddock o piazzali scoperti interessati dalla presenza degli animali.

L'attività di spargimento dei reflui zootecnici avviene con le quantità e modalità previste dalla normativa in modo da evitare fenomeni di ruscellamento o di percolazione, si evidenzia per es. che lo spargimento non può avvenire in concomitanza di piogge.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Il sito nel passato non risulta abbia mai subito allagamenti dovuti ad insufficienza arginale dell'adiacente corso d'acqua "Lugugnana vecchio" o di altra natura. L'impianto è posizionato nella quota altimetrica più elevata rispetto ai terreni circostanti.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatti sul suolo e sottosuolo

Per l'attività di allevamento seppur con l'aumento del numero dei capi allevati non sono richiesti aumenti di superficie coperta.

L'uso agronomico dei reflui zootecnici avviene con le quantità e modalità previste dalla normativa in modo da evitare fenomeno di ruscellamento o di percolazione.

Il liquame prodotto viene totalmente ceduto all'azienda agricola Cesarolo delle Generali che lo impiega tal quale come ammendante sia trasformato in digestato agrozootecnico nell'impianto di digestione anaerobica. L'azienda ha una estensione di circa 450 ettari il che comporta un carico di azoto zootecnico di 52,9 kg/ettaro nettamente inferiore al limite di 340 kg/ettaro previsto dalla Direttiva Nitrati per le zone non Vulnerabili.

Lo SPA evidenzia che l'utilizzo di additivi come il rame e lo zinco nell'alimentazione e quindi presenti nelle deiezioni non comporta un aggravio significativo della dotazione naturale del contenuto di rame e zinco nel terreno.

Rispetto ai pozzi presenti, su indicazione della ditta, lo spargimento dei liquami avverrà rispettando il distanziamento di 200 metri per entrambi i pozzi, come misura di tutela, anche se l'art. 94 della direttiva nitrati prevede il rispetto della distanza di 10 metri.

Al fine del controllo della tenuta della vasca di stoccaggio dei liquami, è prevista la presentazione degli esiti dell'indagine geologica, con l'esecuzione di n. 3 prove penetrometriche statiche con piezocono profonde 15 m distribuite a monte e a valle della vasca di stoccaggio dei liquami. Lo scopo dell'indagine è la verifica della stratigrafia e della permeabilità dei terreni e più in particolare la verifica della presenza di eventuali acquiferi nei primi metri di sottosuolo (indicativamente nei primi 5 metri di profondità). Eventuali acquiferi sotto le vasche di stoccaggio saranno intercettati da piezometri opportunamente filtrati in corrispondenza dell'acquifero stesso e la falda sarà monitorata per la verifica della tenuta delle vasche.

Si rileva che vengono messe in atto tutte le azioni possibili per non influire negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Impatto acustico - Rumore

La Ditta ha presentato la "Relazione previsionale di impatto acustico" che conclude: "L'impianto comprende una serie di installazioni fisse: silos, vasche e altre costruzioni. La tipologia di impianti non presenta sorgenti particolarmente rumorose. Oltre a questo, l'elevata distanza tra l'impianto e il recettore maggiormente sensibile, fa desumere che:

- a) Il limite massimo di livello sonoro equivalente sarà presumibilmente inferiore al limite di classe della zonizzazione acustica redatta dal comune di San Michele al Tagliamento;
- b) Il limite differenziale non trova applicazione.

L'installazione quindi rientra nei limiti acustici imposti dalla legge. Eventuali situazioni particolari che dovessero presentarsi e superare i limiti saranno gestite per far rientrare tali valori.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Consumo di risorse naturali

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che l'unica risorsa naturale consumata è l'aumento di consumo di acqua da pozzo che però rientra nello stesso modulo già concesso.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Produzione di Rifiuti

La Ditta produce la tipologie di rifiuti prima evidenziate e questi risultano essere correttamente stoccati ed avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Inquinamento luminoso

L'attività è svolta durante le ore diurne, non sono presenti od in previsione dei punti luce nell'area di lavoro, qualora la Ditta necessiti dell'installazione di nuovi punti luce le sorgenti di luce dovranno essere conformi a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 9 della L.R. n. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso".

Paesaggio: nello SPA non sono state evidenziate problematiche di tipo paesaggistico.

Impatti su ecosistemi, vegetazione e fauna.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi si inserisce in un'area caratterizzata dalla scarsa presenza antropica collocata in area agricola.

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e floristica, lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale è stato organizzato in modo da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercitata dalla Ditta possa arrecare danno diretto. Da tale analisi è emerso che l'attività svolta non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

Un ulteriore approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale è compreso nella Relazione Tecnica di esclusione dalla V.INC.A.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Considerazioni sulla Rete Natura 2000.

Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dall'attività in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat e le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono la SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento" a circa 1.500 metri dall'area dell'allevamento.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del dott. Moreno Montagner, in qualità di Tecnico incaricato, dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione Tecnica a firma del dott. Moreno Montagner allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste, gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.



Città metropolitana di Venezia

Area Ambiente

Impatti su Viabilità e Traffico

Nello Studio Preliminare Ambientale viene evidenziato che le previsioni che riguardano la movimentazione dei mezzi nella configurazione finale aumentano ma non in modo proporzionale fino ad un massimo di 3 movimentazioni a settimana.

Lo studio evidenzia che la rete viaria è in grado di supportare le movimentazioni previste.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Cumulo Impatti

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

Nello SPA viene evidenziato che non risultano in essere altri progetti entro la distanza di 2.700 mt dall'insediamento relativi ad allevamenti o altri progetti da sottoporre a VIA

Per le considerazioni svolte nello Studio Preliminare Ambientale ed in relazione alla localizzazione dell'impianto e alla sua dimensione, si ritiene che non sono rilevabili impatti cumulativi.

Natura transfrontaliera dell'impatto

Si ritiene che i possibili impatti generati dall'attività non possano avere natura transfrontaliera.

Probabilità dell'impatto

Si tratta di un allevamento svolto in zona urbanistica propria, nel quale ogni operazione di lavorazione avviene in un preciso ambito. Pertanto, per quanto desumibile dallo Studio Preliminare Ambientale, si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato VII, parte II del Dlgs 152/06;
- ✓ L'impianto è esistente e collocato urbanisticamente in zona propria ossia zona agricola;
- ✓ Per il progetto in esame non sono prevedibili alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti;
- ✓ Il progetto in esame non prevede effetti ambientali cumulativi;
- ✓ Non sono rilevabili impatti transfrontalieri;
- ✓ Le probabilità di impatto sono legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità;
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno;
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale delle emissioni odorogene evidenzia il rispetto dei riferimenti tecnici proposti per tale verifica;
- ✓ A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico;
- ✓ L'impatto della realizzazione del progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dalla Dichiarazione di non necessità

della procedura in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale sui siti di Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio;

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato Tecnico VIA, all'unanimità dei presenti, **esprime parere di non assoggettabilità a procedura di VIA** al progetto presentato dalla Ditta Dal Ben Riccardo con sede legale in Via Confin 27/A Torre di Mosto (VE) e sede operativa in Via Quarto Bacino n. 18 San Michele al Tagliamento (VE) relativo all'intervento - *Allevamento di suini all'ingrasso* - in quanto non sono indotti impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area di interesse, con la seguente condizione ambientale:

| CONTENUTO | DESCRIZIONE |
|---|---|
| Macrofase | Ante operam |
| Oggetto della condizione | Al fine del controllo della tenuta della vasca di stoccaggio dei liquami, devono essere presentati gli esiti di un'indagine geologica, con l'esecuzione di n. 3 prove penetrometriche statiche con piezocono profonde 15 m distribuite a monte e a valle della vasca di stoccaggio dei liquami. Lo scopo dell'indagine è la verifica della stratigrafia e della permeabilità dei terreni e più in particolare la verifica della presenza di eventuali acquiferi nei primi metri di sottosuolo (indicativamente nei primi 5 metri di profondità). Se l'indagine geologica non evidenzierà acquiferi o se il terreno avrà comunque una permeabilità molto bassa, non vi sarà necessità di eseguire alcun monitoraggio e pertanto non verrà installato alcun piezometro. |
| Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | L'invio dell'indagine geologica dovrà essere effettuato contestualmente alla presentazione dell'istanza di AIA. Se, le prove penetrometriche dovessero dare evidenza della presenza di un acquifero ad una profondità suscettibile di contaminazione, dovranno essere installati dei piezometri. Si provveda alla realizzazione di una prima analisi con la ricerca dei parametri COD, BOD, Rame e Zinco e all'invio alla CMVE degli esiti della medesima, prima della messa in esercizio dell'attività. Le analisi dovranno essere effettuate poi subito dopo il lavaggio della vasca del sottogrigliato, alla fine del ciclo di ingrasso, indicativamente una volta all'anno. |
| Soggetto verificatore | <i>Città metropolitana di Venezia anche avvalendosi di ARPAV</i> |

Il funzionario

Dott. Anna Maria Pastore -

